

Scegliere l'abisso oscuro (Luca 11, 14-36)

Commento di Peter Skaller

Nell'emisfero settentrionale il tempo di Passione si distanzia dalla natura.

L'antependio all'altare e gli abiti cultici sono neri, proprio quando la primavera si dischiude con il crescere della luce del giorno, il calore, i teneri germogli, gli uccelli che riempiono l'aria con i loro allegri cinguettii. Sul sentiero cristiano siamo confrontati con un abisso freddo e oscuro.

Proprio quando vorremmo unirci gioiosamente con la corrente delle nuova vita che emerge nella natura, ci troviamo separati, in dissonanza con il suo fluire. Il nero sentiero della Croce sta davanti a noi; come un grande risvegliatore dell'interiorità ci mostra che il sentiero per divenire veramente umani si distacca dalle vie di natura. Il nero ci indica la crisi con la quale siamo confrontati, la crisi della necessità di scegliere. Vogliamo confrontarci liberamente con essa ed entrare nell'abisso lungo il sentiero per divenire umani? Oppure non vogliamo farlo?

Possiamo coraggiosamente decidere di attraversare il nero. Oppure potremmo scovare ogni sorta di motivi per evitarlo, immaginando che esista un sentiero naturale, comodo, facile. Ma non è così!

Giona *ha scelto* di essere buttato giù dalla nave nelle oscure profondità e nella gola del grande leviatano. Gesù ha scelto di essere inchiodato sulla croce di morte. Il "segno" per "questa generazione" è di *scegliere* di entrare nel ventre della morte così che possa essere trovata una vita superiore, aldilà della natura.

Sì, possiamo essere grati alla natura: è una sorgente di meraviglie; ma non è la sorgente della libertà e della vera vita nello spirito. Non si può semplicemente nascervi dentro, o seguire la via del cristianesimo con la naturalezza con la quale le stagioni scorrono una dietro l'altra o il nostro corpo fisico si sviluppa.

Divenire un essere umano significa scegliere il nero, l'abisso, rischiando tutto, e consentire a Dio di compiere la nuova nascita a Pasqua. I colori rosso e verde all'altare di Pasqua mostrano che dentro di noi sorge un tempo di primavera ricco di calore e di vita che è aldilà della natura stessa.